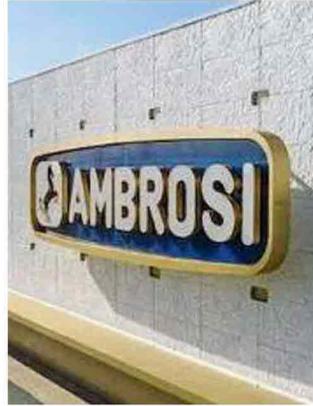


La Ambrosi è francese Lactalis prende tutto

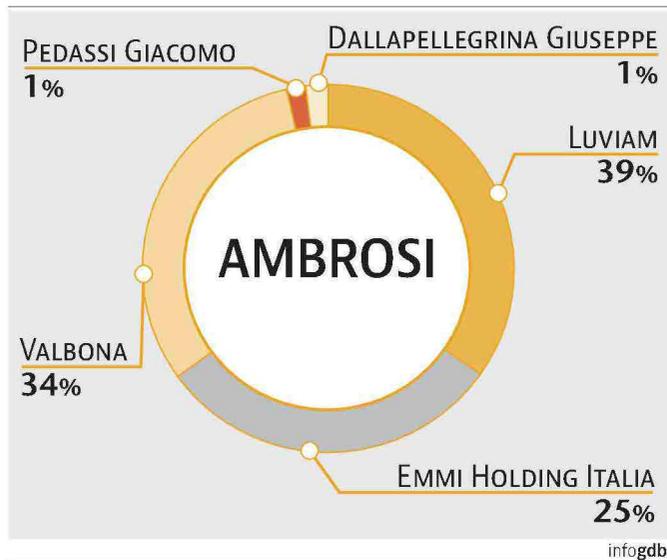
La multinazionale acquisisce il 100%
«Il meglio per prodotti e dipendenti»

■ Ambrosi spa di Castenedolo da ieri appartiene ufficialmente alla multinazionale francese Lactalis. I transalpini diventano proprietari del 100% della società controllata dalla famiglia Ambrosi, rilevando anche il 25% in capo agli svizzeri di Emmi. «È la migliore garanzia di successo per i dipendenti e i nostri prodotti» ha commentato Giuseppe Ambrosi. **A PAGINA 27**



La sede. A Castenedolo

L'ASSETTO SOCIETARIO PRE-CESIONE



Il bresciano. Il presidente Giuseppe Ambrosi



Ora è ufficiale: la Ambrosi è di Lactalis

«Scelta migliore per addetti e prodotti»

Preso il 100% del capitale compreso il 25% in capo al gruppo svizzero Emmi Confermato il management

L'operazione

Erminio Bissolotti

e.bissolotti@giornaledibrescia.it

BRESCIA. «Ambrosi va ad aggiungersi alle aziende Lactalis in Italia». Il breve comunicato congiunto della multinazionale francese e del gruppo bresciano conferma l'accordo raggiunto tra le due società casearie e fa il punto su alcuni aspetti dell'operazione anticipata alcuni giorni fa.

Innanzitutto, riporta la nota: «Il gruppo Emmi (altra realtà casearia internazionale con base in Svizzera, ndr), proprietario del 25% del capitale della Ambrosi Spa, cederà a sua volta la propria partecipazione a Lactalis». I transalpini, insomma, diventeranno proprietari del 100% della società di Castenedolo, attualmente controllata dalla famiglia Ambrosi attraverso la finanziaria milanese Luviam (realtà compartecipata dal presidente Giuseppe Ambrosi con i figli Luigi e Violetta) e la cittadina Valbona (Srl che conta tra i soci la stessa Luviam e le sorelle di Giuseppe Ambrosi: Francesca e Rosella).

«Dopo 80 anni di storia e successi - commenta l'imprenditore bresciano - abbiamo scelto un'altra impresa familiare, affidando a Lactalis lo sviluppo futuro dei nostri formaggi. Questa scelta rappresenta la migliore garanzia di successo per i dipendenti (430 addetti nel mondo, ndr) e i nostri prodotti. Lactalis ha già dimostrato, ad esempio con la mozzarella, di

saper coniugare il rispetto delle tradizioni con lo sviluppo del brand».

Il progetto. «Questa operazione conferma l'interesse del nostro gruppo a sostenere e sviluppare la filiera lattiero-casearia italiana - ammette l'amministratore delegato delle società del gruppo Lactalis in Italia, Giovanni Pomella -: grazie alla forte capacità di penetrazione

della rete commerciale internazionale di Lactalis, due formaggi eccezionali come il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano, potranno consolidare

la loro presenza internazionale ed espandersi in nuovi mercati».

Un obiettivo che trova fin da subito il beneplacito del direttore generale del Consorzio tutela Grana Padano, Stefano Berni: «Costatare un investimento così importante da parte di un colosso come Lactalis significa che da parte loro c'è un forte interesse nei prodotti Dop come il Grana Padano. E per noi è un segnale positivo - non nasconde il manager -. Da anni, inoltre, il nostro Consiglio di amministrazione conta tra i suoi componenti anche un rappresentante di Lactalis (per via degli accordi di commercializzazione dei prodotti Galbani, ndr) e finora vi è sempre stata sintonia per la valorizzazione dei formaggi Dop».

Le garanzie. Berni, infine, ritiene che a garanzia dell'operazione vi sia peraltro la conferma delle cariche istituzionali attualmente ricoperte da Giusep-

pe Ambrosi, ad esempio come vicepresidente vicario del Consorzio Grana Padano e al vertice dell'industria casearia europea (Eda). I francesi, per di più, evidenziano che l'accordo «prevede la conferma dell'attuale management, con l'obiettivo di accelerare ulteriormente la crescita internazionale dell'attività».

Pur con l'amarrezza di aver «perso» un operatore bresciano di primo livello del comparto agroalimentare, anche Confagricoltura Brescia promuove l'operazione Ambrosi-Lactalis. «Conosciamo bene il gruppo transalpino - dice l'ex vicepresidente Luigi Barbieri - e possiamo dire che lavorano bene: dopotutto Lactalis ci ha sempre messo la faccia e rispetto ad altre realtà straniere è un'azienda con una prospettiva di sviluppo e che sigla i contratti». Dello stesso avviso il numero uno dell'associazione di via Creta: «Se un player delle dimensioni di Lactalis investe in una realtà come quella di Ambrosi - sottolinea Giovanni Garbelli - inevitabilmente sosterrà un'ulteriore crescita del gruppo bresciano e ciò può portare beneficio anche ad altre realtà del nostro territorio. Bisogna riconoscere che difficilmente le aziende del nostro territorio riescono a fare un "salto" così significativo in autonomia».

I timori. E su questo aspetto emergono le perplessità di Coldiretti. «Non è più sufficiente dire che l'Italia possiede i migliori prodotti agroalimentari del mondo - lamenta il presidente Ettore Prandini -: l'acquisizione di Lactalis dimostra ancora una volta, purtroppo, che i grandi gruppi stranieri del settore godono del supporto del loro sistema-Paese». Non solo. «Sappiamo che Granarolo aveva avanzato una proposta importante per Ambrosi - racconta Prandini -, ma evidentemente la differenza l'hanno fatta il prezzo e il fatto che a sostegno

del progetto di Granarolo non vi fosse il sistema-Italia a pareggiare l'offerta».

Per il leader di Coldiretti dunque l'operazione Lactalis-Ambrosi rimette in luce la «vera sfida» del nostro Paese: «far sì che si possa difendere un interesse generale, ossia lo sviluppo di una strategia di crescita dell'agroalimentare, senza cedere di fronte a chi ha più possibilità economiche. La Francia insegna», chiude Prandini. «Ci manca una regia di sistema-Paese - concorda il presidente di Coldiretti Brescia, Valter Giacomelli -: anche noi operatori dobbiamo guardare oltre il nostro orticello e pensare al bene comune, in sinergia e condividendo risorse e progetti». //

**Confagricoltura
e Grana Padano
«promuovono»
l'operazione
ma non Coldiretti**

IN EVIDENZA

I numeri.

Il gruppo Ambrosi opera con oltre 430 collaboratori nel mondo, realizzando un fatturato di circa 420 milioni di euro. La società bresciana è specializzata nella produzione e distribuzione di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, i due più importanti formaggi Dop italiani, un settore in cui Lactalis era finora presente in misura limitata.

Dal bilancio.

Dopo 80 anni di storia, con una presenza in oltre 50 Paesi al mondo, il gruppo Ambrosi ha chiuso il bilancio 2021 con una crescita dei ricavi da 396,26 a 418,51 milioni, migliorando anche i principali indici di redditività. A partire dal Margine operativo lordo, passato da 9,27 a 10,26 milioni. Il gruppo, nel 2021, ha avuto anche un rafforzamento patrimoniale, da 53,28 a 55,84 milioni pur di fronte a un incremento delle pendenze da 214,1 a 232,9 milioni.